

MATERA
TEATRO DUNI
Stagione Teatrale 2004/2005

Fuori abbonamento
26 NOVEMBRE 2004
COMPAGNIA GRANDI MUSICALS
IL FANTASMA DELL'OPERA
Regia e Coreografie di
ANDRE' DE LA ROCHE

7 GENNAIO
SOCIETA' PER ATTORI
UN SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
DI WILLIAM SHAKESPEARE
Regia di GIUSEPPE MARINI

19 GENNAIO
SOSIA E PISTOIA
MAX TORTORA e la sua Band
SONO FUORI DI ME
DI E CON MAX TORTORA

25 GENNAIO
RBR DANCE COMPANY
CUBICO
Coreografo CRISTIANO FAGIOLI

3 FEBBRAIO
APAS
MAURIZIO MICHELI
GARIBALDI AMORE MIO
DI MAURIZIO MICHELI
Regia di MICHELE MIRABELLA

11 FEBBRAIO
DIAGHILEV
FLAVIO BUCCI
TARTUFO DI MOLIERE
Regia di NUCCI LADOGANA

21 FEBBRAIO
SOSIA E PISTOIA
DAVID RIONDINO, DARIO VERGASSOLA
DON CHISCIOTTE E SANCHE PANZA

2 MARZO
TEATRO STABILE DI CALABRIA
GEPPY GLEIJESES, MARCO MESSERI,
MARIANELLA BARGILLI
PIGMALIONE (My Fair Lady)
DI GEORGE BERNARD SHAW
Regia di ROBERTO GUICCIARDINI

9 MARZO
LE BELLE BANDIERE
LE SMANIE PER LA VILLEGGIATURA
DI CARLO GOLDONI
Adattato, diretto e interpretato da **Elena Bucci, Stefano Randisi, Marco Sgrosso,**
Enzo Vetrano

22 MARZO
TEATRO E SOCIETA'
TOSCA/MASSIMO VENTURIELLO
IL TANGO DELLE ORE PICCOLE
DI MANUEL PUIG
Regia di GIOVANNI DE FEUDIS

4 APRILE
PROGETTI DADAUMPA
ALESSANDRO BERGONZONI
PREDISPORSI AL MICIDIALE
DI E CON ALESSANDRO BERGONZONI
Regia di R.RODOLFI, A.BERGONZONI

| Abbonamenti (10 spettacoli) | Biglietti |
|------------------------------------|------------------|
| Poltrona €152,00 | €20,00 |
| Poltrona €130,00 (ridotto) | €7,00 |
| Poltrona €130,00 | €17,00 |
| Poltrona €106,00 (ridotto) | €5,00 |
| Galleria € 86,00 | €2,00 |
| Galleria € 65,00 (ridotto) | €0,00 |

SOCIETA' PER ATTORI

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

“Capolavoro di rara bellezza” *Un sogno di una notte di mezza estate* è una grande commedia sui guasti e la volubilità dell’Amore, che ci fa diventare ciechi, poi rinsavire ed accecare di nuovo, senza logica o giustificazione plausibile. Vera protagonista del *Sogno* è la dimensione irrealistica e l’irrealtà dell’opera si manifesta tramite il continuo alternarsi dei due piani dell’azione, tra i personaggi che costituiscono il regno delle ombre (il beffardo spiritello Puck, Oberon, Titania e la schiera di fate ed elfi) e i personaggi “terrestri”. Il destino degli umani, qui proiettati in un mondo senza tempo, è governato dai capricci di quegli esseri soprannaturali, schiavi però, anche loro, di istinti umanissimi. Da queste premesse scaturisce un intricato e gradevolissimo gioco di scambi di coppie, equivoci, travestimenti e trasformazioni. “Da *La Sogno di una notte di mezza estate*, favola dell’amore e del mistero, degli incantesimi e dei profumi arcani, il talentuoso Giuseppe Marini ha tratto un allestimento affascinante e originale. In più...ci si diverte molto” (m.c. *La Nazione*).

MAX TORTORA

Sono fuori di me

Max Tortora, la vera rivelazione dell’inverno televisivo appena trascorso, ha portato i suoi personaggi a *Convention*, *Quelli che il calcio*, *Maurizio Costanzo Show* ed infine nel sabato sera di Rai Uno con Luisa Corna. Ci farà sorridere con i suoi personaggi: Michele Santoro, Luciano Rispoli, Vittorio Cecchi Gori, Franco Califano, Lucio Dalla, l’ispettore Derrick. Un talk show dal vivo dove gli ospiti non si accontentano, vince la loro voglia di protagonismo: Santoro vuole rifare *Sciuscìa*, Rispoli il suo programma *il Tappeto Volante*, ognuno chiede di invitare altri ospiti in un crescendo esilarante dove il mattatore Tortora rischia di perdere il controllo.

RBR DANCE COMPANY

CUBICO

Nata nel 1998 e impostasi a livello nazionale con lo spettacolo *Bycycle 2000* creato per i mondiali di ciclismo del 1999, la Rbr Dance Company ha uno stile che rielabora in chiave personale le geometrie atletiche dei Momix, lo spirito di David Parson e lo stile di Daniel Ezralow.

“A un esame dettagliato di tutta l’opera di Rodin – spiega una nota sullo spettacolo – ci si può domandare se questa sia riconducibile a un unico filone quale è quello della danza. Rodin (come D’Annunzio) intuì che la danza non poteva essere solo quella della scuola francese o italiana, basata su prodigi tecnici della ballerina, ma doveva anche basarsi sulla vibrante dimostrazione di forza del danzatore, forza portata ai limiti dell’acrobazia e dell’espressione tragica.

MAURIZIO MICHELI

GARIBALDI AMORE MIO (Storia di Giosuè Borghini che amava gli uomini e andò coi Mille)

Garibaldi Amore mio è la storia di Giosuè Borghini, timido e riservato impiegato pontificio di Senigallia di animo gentile e riflessivo attratto più dagli uomini che dalle donne che, vittima di una beffa crudele orchestrata da giovani intolleranti del suo paese, viene imbarcato a forza su uno dei piroscafi che portano i Mille in Sicilia e si trova a combattere fianco a fianco con le camicie rosse arrivando a diventare, dopo un iniziale periodo di smarrimento e di disperazione, l’attendente-governante del Generale Garibaldi. Ma la storia è anche e soprattutto quella dell’amore impossibile e disperato di un piccolo uomo di provincia verso un mito inaccessibile e inconsapevole, l’eroe dei due mondi. Nessun libro di storia ha mai raccontato né mai racconterà la sua vicenda, perché la Storia, non trattando né d’amore né di umane debolezze, ci riferisce solo di grandi imprese e di gesta eroiche. In questo senso, dopo oltre cent’anni, *Garibaldi amore mio* viene a colmare, a suo modo, una lacuna.

FLAVIO BUCCI

TARTUFO

Commedia politica per eccellenza *Tartufo* dovette aspettare cinque anni prima di arrivare ufficialmente alla ribalta. Scritto nel 1664, fu infatti immediatamente proibito ed attaccato dai gesuiti. Ma quando, la sera del 5 febbraio 1669, finalmente Molière ottenne il permesso di rappresentarla, il Palais Royal era stracolmo: l'incasso superò ogni primato e la commedia non deluse. Terminava dunque con un trionfo una lotta che aveva diviso Parigi in due opposte fazioni. Scriveva lo stesso Molière nella prefazione all'opera: <<Ecco una commedia che ha fatto molto rumore ed è stata a lungo perseguitata e le persone che qui prendo di mira hanno mostrato di essere in Francia molto più potenti di tutte quelle che avevo preso di mira fino ad ora. I marchesi, le donne saccenti, i cornuti e i medici hanno sopportato con dolcezza di vedersi rappresentati e hanno finto di divertirsi, come tutti gli altri...ma gli ipocriti non scherzano su certe cose e si sono subito inferociti." *"Ebbene, si può ridere, si può piangere, questo non conta. Molière è un grande: ti dà contemporaneamente quello che un uomo è, e quale può apparire, ti dà il risibile e il lacrimevole, la farsa e il dolore"* (F. Bernardelli).

DAVID RIONDINO DARIO VERGASSOLA

DON CHISCIOTTE E SANCHO PANZA

Per Riondino/Don Chisciotte e Vergassola/Sancho la vita è una grande avventura. Il mondo, invece, è un incantesimo di un perfido mago. Incantesimo che va smascherato. Tra il pubblico Sancho individua dunque dulcinee, cavalieri e negromanti. *"Voglio parlare con quella meravigliosa principessa, Sancho". "Ma la signorina fa la guardiana dei bagni all' autogrill"*.

Un delirio surreale dove i due cavalieri combattono, lusingano, sfidano, chiedono di stare al loro gioco, attraverso canzoni, memorie, pezzi vecchi e nuovi (soprattutto nuovi) dei due attori.

GEPPY GLEIJESES, MARCO MESSERI,

MARIANELLA BARGILLI

PIGMALIONE (My Fair Lady)

Ricca di humour e garbata eleganza, *Pigmalione* è la bella e amara favola di Eliza Doolittle, sorta di Cenerentola della bella époque. Famosissime le versioni teatrali (il musical con Julie Andrews) e cinematografiche (*My Fair Lady* del 1964, con Audrey Hepburn e Rex Harrison) che nel corso degli anni hanno continuato a garantire il grande successo alla commedia. Henry Higgins, eccentrico professore di fonetica, scommette con il colonnello Pickering di riuscire ad educare in soli tre mesi una piccola fioraia ambulante: le insegnerà a parlare e a comportarsi come una gran dama. Ma Eliza, infine, si stancherà di essere trattata come una cavia...Un imponente allestimento con un grande cast, una regia di prestigio, maestose scenografie e costumi sgargianti. La scena si apre sulle colonne della Chiesa di San Paolo a Londra: ci sono spettatori eleganti, pedoni alla ricerca di un taxi, gente del popolo, venditori, una fioraia, un professore...E ancora: i balli all'ambasciata, le corse dei cavalli, la casa del professore e la lussuosa abitazione della signora Higgins...

LE SMANIE PER LA VILLEGGIATURA

di Carlo Goldoni

Costumi italici che non cambiano: oggi c'è chi fa la fame per l'intero anno pur di passare due settimane a Porto Cervo; ieri Goldoni scriveva questa splendida commedia sulla futilità dell'apparire: la villeggiatura diventa quindi simbolo di uno status sociale dove ciò che importa è non sentirsi inferiori agli altri, in una gara senza traguardo e dai tempi inutilmente concitati. Al

centro della storia due famiglie nobili che si preparano a partire per le vacanze: Leonardo e la sorella Vittoria, Filippo e la figlia Giacinta. Ma per i primi l'esborso di denaro è un salasso alle misere finanze. "Lo scintillante testo goldoniano- ricco di divertimento, battute, giri di parole, situazioni buffe e ambigue è una macchina perfetta a cui i travolgenti, supremamente bravi quattro attori (che interpretano dieci personaggi) apportano lievissime variazioni, funzionali all'adattamento della drammaturgia. Come sempre, e questa volta ancora di più, il loro lavoro diventa una rivisitazione critica illuminata da intelligenza e profondità. Insomma, queste *Smanie* costituiscono la sintesi mirabile di un percorso fruttuoso e necessario al nostro teatro e diventano un appuntamento irrinunciabile" (Nicola Viesti, *Corriere del Mezzogiorno*).

TOSCA-MASSIMO VENTURIELLO
IL TANGO DELLE ORE PICCOLE

Una commedia musicale (dell'autore del celebre *Bacio della donna ragno*) incentrata sulla rocambolesca vita di Carlos Gardel, massimo idolo della canzone ispano americana del secolo scorso. Buenos Aires: l'arrivo di una delle nostre navi, stracarica di immigrati provenienti dalle nostre regioni del sud - e dal Veneto e dalla Liguria. Queste misere orde di valigie di cartone, di sacchi di iuta adattati a borsoni, di coppole lacere, di guanti senza dita sono subito fagocitate dai luridi vicoli dei bassifondi. Qui, sul molo, nell'attesa che la polizia sdogani merci e uomini, le nostre tarantelle, i nostri canti popolari, le nostre melodie incontrano per la prima volta le note aspre e sensuali del tango... E da qui comincia la lenta e inesorabile contaminazione linguistica e culturale con il nuovo mondo. Luoghi e atmosfere di Gardel vengono ripercorsi in una sorta di successione di fotogrammi e chiaroscuri.

ALESSANDRO BERGONZONI
PREDISPORSI AL MICIDIALE

"Il teatro di Bergonzoni, prima che comico, è tellurico. E' una corrente che sommuove palcoscenico e platea in un sussulto unico e martellante, provocato da questo attore creatore, che sa conficcare la logica nell'illogico e propaga l'assurdo come fosse il più normale e mansueto strabismo della mente. Per questo motivo ogni sua frase è un fendente, ogni immagine è frutto di matrimoni verbali contro natura, ogni affermazione partorisce l'enormità. Un talento micidiale" (Osvaldo Guerrieri, *La Stampa*). "Non è mai facile raccontare i perché e i per come un bel giorno si senta la necessità di allestire uno spettacolo: ancor più se questo poi continua a variare, moltiplicarsi sera dopo sera.. E' Bergonzoni che a tutte le repliche vuole essere diverso, senza usare un modulo improvvisativo, tanto che ci è impossibile dire in che percentuale e a che punto comincerà a cambiare le sicurezze acquisite la sera prima. Una trance comica che inizia a svolgersi in palcoscenico per dipanarsi poi in platea, aggrovigliando pubblico ed artista in un gomito di lana metafisica" (Riccardo Rodolfi).